

EUROPEI DI NUOTO

E' LA SETTIMANA DELLA VELOCITA'

GIOVANI

LUI, LEONARDI, GALENDA
E DOTTO NATI DOPO IL '90
L'UNICO 'SENIOR' E' MAGNINI

OBIETTIVI

«NELLE GARE INDIVIDUALI
PUNTO ALLE FINALI, MA E'
PRESTO PER PARLARNE»

Alessandro Gallo
■ Budapest (Ungheria)

TOCCA ALL'ORSETTO di Budrio. Orsetto è uno dei soprannomi che accompagnano la vita di Marco Orsi, 19 anni, la speranza azzurra della velocità. Chiusa la parentesi del fondo con Martina Grimaldi — della quale Orsi è rispettivamente compagno di squadra Uisp, collega in Polizia, amico e tifoso — tocca al giovanotto destinato a spodestare Pippo Magnini. Tocca all'Orsetto, anche se lui, Marco, non sa ancora se comincerà questa mattina, nelle batterie della 4x100 o se sarà utilizzato in finale. L'obiettivo dichiarato è una medaglia a squadre. Per quelle individuali, in-

La vigilia

«Il cambio, l'uscita dai blocchi, la partenza. Io ci sono, Magnini anche, ne serve un altro»

vece, Marco non cambia idea: se ne riparerà più avanti.

Marco, com'è trascorsa la vigilia?

«Prove in acqua. Il cambio, la partenza, l'uscita dai blocchi».

L'obiettivo?

«Una medaglia».

Come vincerla?

«Io vorrei ripetere un tempo del tipo 47"8. Poi ci vuole almeno un altro veloce».

Magnini.

«Appunto, Pippo non si discute. Se ce ne fosse un altro, poi...».

C'è?

«Certo. Ci sono Dotto, Galenda, Leonardini».

Finisce che l'Italia prende l'oro.

«Magari. Ci sono i francesi. Imprendibili. A meno che sbagliano qualcosa».

Che fa, gufa?

«Diciamolo a bassa voce, ma un po-

TOCCA A ORSI

«L'oro? Ci sono i francesi Ma se fanno un errore...»

Staffetta Inizia oggi l'avventura della 4x100 con il 19enne bolognese

IN FORMA

Marco Orsi, 19
anni, detto
'Orsetto',
di Budrio, alliere
del Circolo Nuoto
Uisp e delle
Fiamme Oro

chino, anche se non è molto sportivo dirlo, si può pure gufare».

Siete tutti nati dal '90 in poi.
«Tranne Pippo che è dell'82».

Lo chiamerete papà.
«Macché, Pippo è ancora il più forte, la sua esperienza conta. Anzi, i suoi consigli valgono oro».

Oro come una medaglia?
«Magari. Bastassero i consigli e la preparazione valiamo davvero il primo posto. In gara ci sono componenti diverse».

A parte in acqua come passa le giornate?

«In albergo. Davanti a internet, ascoltando un po' di musica».

E magari una birra.
«Niente birra. Siamo atleti. Magari più avanti, quando questi cam-

Il tempo libero

«In albergo con internet e la tv
Niente birra, siamo atleti. Magari
quando finiranno i campionati»

pionati saranno finiti».

Dopo le staffette ci saranno le prove individuali.

«Punto alle finali. Difficile pensare a qualcosa di meglio. Ma sarà tutta esperienza importante».

Per fare cosa?

«Ci sono gli Europei, è vero, e siamo concentrati su questo. Ma il sogno, per uno come me, si chiama Londra e Giochi Olimpici 2012».



Rabbia Sgarzi: «Penalizzate dalla giuria»

Sincronizzato Dopo la prova a squadre, un altro quarto posto per le azzurre nel libero combinato: «Ucraina favorita»



MEDAGLIA DI LEGNO Sara Sgarzi (LaPresse)

■ Budapest (Ungheria)

QUARTO POSTO, un'altra medaglia di legno per Sara Sgarzi. Nel libero combinato l'Italia di Sara (con lei Dalila Schiesaro, Giulia Lapi, Mariangela Perrupato, Benedetta Re, Giulia Flamini, Federica Bellaria, Camilla Cattaneo, Cristina Tempera e Alessia Nicotra) si ferma al quarto posto con 92,100 alle spalle di Russia (98,300), Spagna (97,000) e Ucraina (94,100). Il giorno dopo l'umore di Sara non è cambiato anche perché la ragazza del Cn Uisp di Mauro Riccucci sperava in un doppio bronzo, dopo le due medaglie d'argento conquistare due anni or sono a Eindhoven, in Olanda.

«Ci abbiamo provato fino all'ultimo, più per noi stesse che per altro. La classifica era già scritta».

Il malumore di Sara è alimentato dal

punteggio assegnato all'Ucraina. Insolitamente alto considerato che, proprio la squadra dell'est, era stata la prima a scendere in acqua.

«UN PUNTEGGIO così alto — insiste Sara — pareva fatto apposta per impedirci

Delusa

«Ora vado in vacanza, non voglio più saperne per due settimane
Smettere? Spero di non pensarci»

qualsiasi tentativo di avvicinamento. Ora me ne vado in vacanza: non voglio più sapere nulla del sincronizzato per almeno due settimane».

Arrabbiata, delusa. Pare quasi che la ventiquattrenne fanciulla possa pensare al ri-

tiro. Ad abbandonare l'attività agonistica.

«Spero di non pensarci — il commento amaro di Sara Sgarzi —. Ora stacco, però ci saranno i Mondiali in Cina, dal 14 al settembre. Il nostro obiettivo era lasciarci alle spalle il Giappone. Ora dovremo guardarci anche dall'Ucraina».

E forse dai giudici aggiungiamo noi, togliendo la frase dalla bocca di Sara. Insiste Sara, tiene duro perché al di là della delusione attuale, fortissima ancorché comprensibile, ha comunque un sogno. «I Mondiali li ho già fatti — commenta amaramente — mi resta un solo obiettivo. I Giochi Olimpici, Londra 2012. Chissà se ci faranno andare...». Tocca a Sara e alle sue compagne, ma tocca anche a giurie che, in questi due giorni, hanno sollevato più di un dubbio.

a. gal.